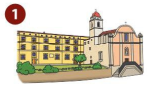
Le Chiese



1
Sant'Ignazio di Loyola (Santu Nàsciu) e Collegio Gesuitico (Cullègi)

Parrocchia di Oliena dal 1791, fu edificata tra il XVII e il XVIII secolo, su progetto del genovese Domenico Spotorno, ed ha subito vari rimaneggiamenti nel XX e nel XXI secolo. Una menzione particolare merita l'altare, decorato secondo lo stile tardo barocco e le varie cappelle che affiancano la navata centrale.

L'ex Collegio Gesuitico si affaccia su un ampio cortile (Su Pàtiu o Pratha 'e Cullègi). Anch'esso progettato dallo Spotorno è composto da due piani ai quali si aggiungono ampie soffitte. Nel piano terra, refettorio dei Gesuiti, si conservano dei preziosi affreschi. Nei piani superiori sono presenti varie sale che spesso ospitano delle esposizioni, nella prima delle quali si può osservare il Retablo di San Cristoforo (XVI sec.) attribuibile al Maestro di Oliena. Nel corridoio si può ammirare la serie di dipinti La Passione di Cristo secondo Liliana Cano.

2
Santa Maria Assunta

La chiesa più antica di Oliena, costruita tra il XIII e il XIV durante la dominazione pisana. All'epoca sorgeva fuori dall'abitato, in mezzo al cimitero. Fino al 1791 fu chiesa parrocchiale. In stile gotico pisano-aragonese. L'aspetto attuale è molto diverso da quello originario. La navata centrale era affiancata da altre sei cappelle, non più esistenti, che ospitavano pregevoli dipinti. Sul particolare campanile a torre, un tempo erano presenti quattro teste di moro in basalto, che vennero rimosse nel 1923, quando venne modificato per sistemarvi l'orologio pubblico e la cuspide di forma piramidale. In posizione sopraelevata rispetto al piano stradale, fino al 2019 era completamente circondata da mura che attualmente nella parte sud sono state sostituite da una gradinata che dà sulla piazza.

3
Oratorio di Santa Croce (Santa Rughe)

È probabilmente il rifacimento del XVI sec. di una chiesa molto più antica. Dall'aspetto molto particolare, è affiancata a destra da un portico. Presenta una navata unica separata da archi a tutto sesto. Il soffitto è costituito da travi in legno e da un incannucciato. Al suo interno è conservato un bel crocifisso ligneo del Settecento e un'altra statua lignea del Cristo deposto, usata per i riti della Settimana Santa. Vi è poi un tabernacolo ligneo seicentesco, a base semipoligonale, scandito da colonnine raccordate con volute recanti teste umane, rosette decorative in rilievo e l'Agnus Dei. Durante recenti lavori di restauro sono venuti alla luce degli affreschi che raffigurano i quattro evangelisti. Fu sede di diverse Confraternite, tra le quali ricordiamo la Confraternita del Santissimo Sacramento, fondata alla fine del XVI dal feudatario Monserrato Tolo; la Confraternita dei Disciplinanti di Santa Croce ("Confradria delos disciplinantes vulgarmente dicha de Santa Cruz", Lovico, 1777), che praticavano l'autoflagellazione; la Confraternita delle Anime del Purgatorio (sec XVIII).

4
Nostra Signora d'Itria (Nostra Segnora)

Precedentemente intitolata a San Bernardino da Siena, la sua fondazione risale probabilmente alla fine del XVI sec. L'edificio è composto da un'unica navata, che comprende due campate separate da archi a sesto acuto, ed è coperta da un soffitto di travi di legno e incannucciato. Sul fondo sono presenti due vani, coperti da una volta a botte, ai quali si accede tramite due ampi archi decorati da motivi floreali e separati da un pilastro. Nel vano di sinistra è presente l'altare su cui è posta la statua della Vergine che viene portata in processione durante il rito pasquale di S'Incontru. Sulla parete di fondo si osserva un affresco seicentesco raffigurante la Pentecoste. In una nicchia nella parete sinistra è conservata la statua di San Bernardino. Questa chiesa ospitò la Confraternita della Vergine d'Itria (XVII sec.) a cui poi venne intitolata.

5
San Lussorio (Santu Lussùgliu)

Posta al centro del paese, risale al XV sec. In stile gotico-catalano, presenta una navata unica divisa in quattro campate separate da archi a sesto acuto, coperta da un soffitto intavolato e incannucciato. Il presbiterio, da cui, sulla destra, si accede alla sacrestia, è rialzato e coperto da una volta a crociera, ed è finemente decorato da affreschi raffiguranti tendaggi ed elementi architettonici. L'altare, che ospita la statua del santo protettore di Oliena, a cui è dedicata la festa patronale del 21 agosto, è in muratura. Sui muri laterali della chiesa si possono ammirare le opere di Liliana Cano che raffigurano la passione e il martirio del Santo. A questa chiesa, per un breve periodo (1640-44), era annesso il convento dei Frati minori di San Francesco.

6
Nostra Signora di Buoncammino (Bonuhamminu)

Questa chiesa sorge su una piccola altura nel rione di Sa Tirìa. All'interno presenta una navata con tre campate e un semplice altare sovrastato da una nicchia che contiene la statua della Vergine.

7
San Francesco da Paola (Santu Franciscu)

Poco distante dalla casa natale di Padre G. A. Solinas, si affaccia su una piccola piazza sopraelevata rispetto alla strada. Costituita da una navata centrale suddivisa in quattro campate separate da archi a sesto acuto è coperta da un soffitto in travi lignee e incannucciato. Nel presbiterio è posto l'altare in muratura affiancato da due aperture ad arco che immettono nella parte retrostante del vano presbiterale. All'altezza dell'ultima campata di destra si innesta una cappella con volta a botte unghiata, che reca dipinti risalenti al Settecento, raffiguranti San Michele Arcangelo. All'ingresso è presente una piccola acquasantiera sormontata da una conchiglia in stucco, in stile barocco. La chiesa, cui era annesso un convento, fu sede dei Minimi fino all'emanazione della carta reale di Carlo Emanuele III (1767) che sopprimeva con questo anche gli ospizi di Assemini e Lula.

8
Sant'Anna

Edificata nel XVII sec. la chiesa, a navata unica è stata recentemente restaurata dopo il crollo di una parte del tetto e del campanile, un tempo a punta. L'elemento più caratteristico è il curioso altare in muratura con una nicchia racchiusa da quattro colonne tortili concluse da una "fiamma". Sant'Anna era considerata protettrice delle partorienti, per cui in passato, le giovani donne che non riuscivano ad avere un figlio, tagliavano le loro lunghe trecce e le deponevano sull'altare per ottenere in cambio la fertilità desiderata.

9
San Giuseppe (Santu Gioseppe)

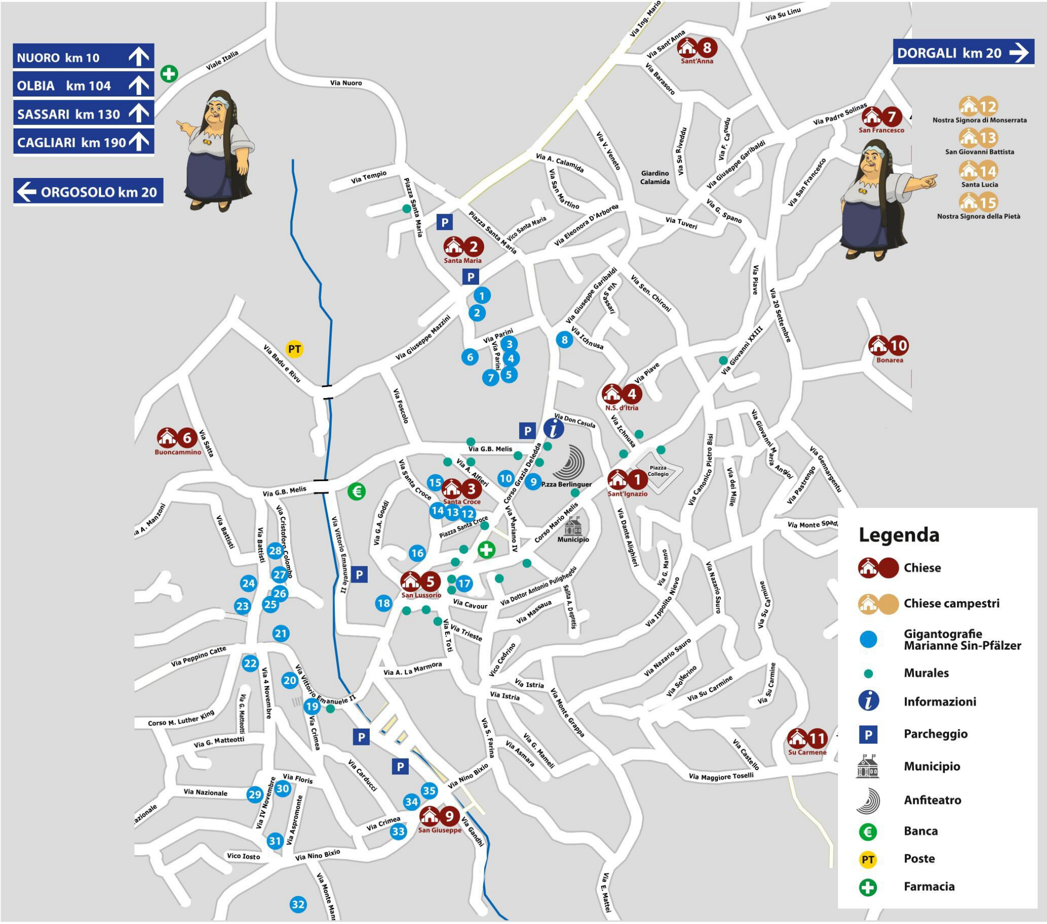
Situata sulla sponda sinistra del rio Golathi, questa chiesa, si affaccia su una piccola piazzetta. All'esterno i contrafforti sono massicci, all'interno presenta una navata con tre campate separate da archi a tutto sesto. Nell'altare è presente una nicchia che ospita la statua del santo ed è sormontata da una conchiglia in stucco, elemento decorativo tipico dello stile barocco.

10
Beata Vergine di Bonaria (Bonàera)

La chiesa sorge isolata su un'altura, alla periferia orientale del paese, da dove si può ammirare un magnifico panorama dell'abitato di Oliena e dei monti di Nuoro. Presenta un'unica navata divisa in due campate poste su diversi livelli e separate da due gradini. Quattro gradini obliqui separano la navata dal presbiterio. I contrafforti compaiono soltanto sul lato sinistro. Fu sede dei frati Mercedari.

11
Beata Vergine del Carmelo (Su Càrmene)

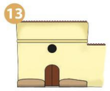
Posta su un piccolo piazzale in pendio, circondata da una piccola cinta muraria, si trova nella parte alta del paese, nei pressi del rione Su Hasteddu. La sua costruzione probabilmente risale alla prima metà del XVII sec., visto che l'autorizzazione per la sua fondazione venne data da Monsignor Desquivel nel 1619. All'interno si trova una navata semplice coperta con capriate lignee e incannucciato, separata da un arco a tutto sesto dal presbiterio. Quest'ultimo è coperto da una volta a botte con due unghie per lato. L'altare di fattura novecentesca è sovrastato da una nicchia ricavata nelle murature come i poveri arredi del vano presbiterale.



Le Chiese Campestri

12
Nostra Signora di Monserrat (Musserrata)

La chiesa è parte integrante di un santuario che dista 5 km a est da Oliena, che può essere raggiunto seguendo la S.P. 46. Sorge su un pianoro leggermente in pendio. La costruzione originaria risale al 1543, come dimostra un'iscrizione su una targa in tufo sistemata all'ingresso dell'edificio. Sui suoi ruderi fu edificata nel 1856 l'attuale chiesa, che della vecchia struttura conserva la sagrestia e l'abside semicircolare. All'interno si compone di una navata unica suddivisa in tre campate da tre archi a sesto acuto. Il presbiterio si chiude in un'abside semicircolare coperto a semicupola. Nella nicchia ricavata nell'abside è ospitata la statua della Madonna nera, riproduzione dell'originale che si trova nel santuario catalano di Mont Serrat. Del santuario fanno parte le humbressias, strutture abitative semplici che ospitano i novenanti durante il periodo della festa (30 agosto - 8 settembre), organizzate in due schieramenti e disposte ai lati dell'ampio piazzale.



13
San Giovanni Battista (Santu Juvanne)

Antecedente al 1495, poiché nominata nell'Inventario della Mensa Vescovile redatto al momento della soppressione della Diocesi di Galtellì, questa chiesa si trova sulla strada che porta alle fonti di Su Gologone. Il luogo di culto, dalla facciata caratteristica, è inglobato all'interno di una struttura composta da un complesso di humbressìas, che circondano un cortile rettangolare. L'interno della chiesa è costituito da una navata con tre campate voltate a botte, separate da archi a tutto sesto. La statua del santo è posta all'interno di una nicchia decorata da due colonnine sovrastate da un timpano in muratura.

14
Santa Lucia (Santa Luchìa)

Poco più a nord della chiesa di San Giovanni si possono osservare i ruderi di questa chiesa, anch'essa già esistente nel 1495, ora in stato di abbandono. Da quanto emerge dal Condaghe di San Giovanni, pare che i priori della festa di San Giovanni Battista si occupassero anche dell'organizzazione della questua per la festa di Santa Lucia, celebrata sia in aprile che in dicembre. (S. Putzu, 1966)

15
Nostra Signora della Pietà (Sa Piodàde)

Questa chiesa è immersa nel bellissimo scenario delle fonti di Su Gologone, che domina dall'alto. In stile barocco, sulle pareti laterali si vedono quattro finestrelle a semicerchio. Dei due portici che affiancano la facciata, quello di sinistra conduce al piccolo poggio che si affaccia sulla risorgiva. La navata è divisa in due campate che presentano una volta a vela in muratura dove si vedono i residui di una colorazione rosso scuro e azzurra. Sul fondo del presbiterio compare l'altare a navicella sormontato da una struttura di colore ocra che si conclude con un timpano e contenente la statua della Pietà affiancata da quattro colonnine rosse.

Percorso Marianne Sin-Pfälzer
Didascalie gigantografie percorso

1 **L'orafo Salvatore Mastroni e sua moglie,**
(anni 60)

2 **Presentazione mostra e biografia della fotografa**

3 **Preparazione del pane carasau**
(anni 50)

4 **Preparazione del pane, Mintonia Cossu e Giovanna Carta**
(1956)

5 **Preparazione del pane carasau, Maria Teresa Piga**
(1956)

6 **Giovanna Palimodde e sua figlia Michelina Salis**
(1962)

7 **Panificio Secchi, Cia Congedda con Bonaria Secchi**
(1955)

8 **Oliena**
(anni 50)

9 **Donne con isportas**
(primi anni60)

10 **Rione Santa Croce**
mercato all'aperto (1956)

11 **Chiesa Santa Croce**
(primi anni 60)

12 **Santa Croce**
Preparativi per il Corpus Domini, (anni 50)

13 **Preghiera in Santa Croce**
Processione del Giovedì Santo (anni 60)

14 **Santa Croce**
Donne in preghiera

15 **Rione Santa Croce**
(1955)

16 **Il barbiere Giovanni Cau**
(1963)

17 **Corso Vittorio Emanuele II**
(anni 50)

18 **Ingresso festivo alla Parrocchia Sant'Ignazio di Loyola**
(anni 60)

19 **Via Crimea**
(a sinistra Antonio Maricosu) (anni 60)

20 **Ponte Sas Concias**
(1955)

21 **Rione Melathu**
attuale Via M. L. King (1955)

22 **Località Badu 'e Rivu**
(1968)

23 **Via Cesare Battisti**
(1968)

24 **Via Cesare Battisti**
(1968)

25 **Via Cesare Battisti, essicazione dei fichi**
Raimonda Salis (1968)

26 **Via Cesare Battisti**
Mintonia Congiu (1955)

27 **Rione Sa Tiria**
In primo piano Cicciu Miale Picca (1959)

28 **Via Cesare Battisti**
Antonio Costa (1955)

29 **Ciu Effeddu**
(1960)

30 **Oliena**
(1963)

31 **Donna con "*concheddu*"**

32 **Maria Caggiari lavora alla plissettatura dell'orbace**
(1962)

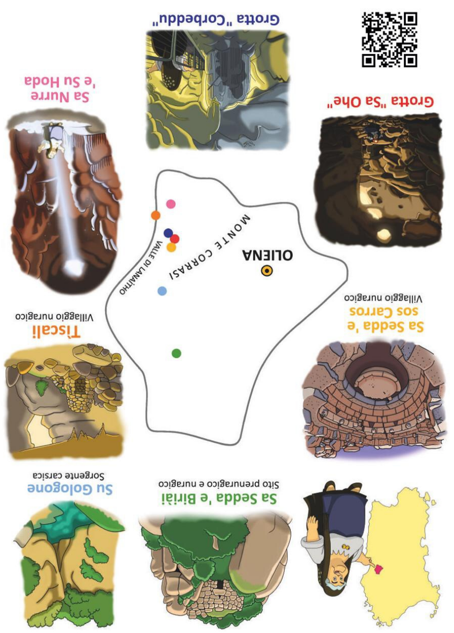
33 **Architetture tipiche**
(1955)

34 **L'architetto vietnamita Ngo Viet Gio**
(1926-2000), (1959)

35 **Arrivo a Oliena**
(anni 50)

Il personaggio di "Cia Minnascedda" come i disegni, sono una creazione di Paco Corrias che ne detiene tutti i diritti.

Centro Commerciale Naturale Oliena
Via Grazia Deledda, 32 - Oliena Tel. 0784 286078 www.ccnoliena.it - ccnoliena@gmail.com



Progetto Finanziato dal POR FESR SARDEGNA 2014-2020

AZIONE 3.7.1. CULTURE LAB 2018

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR FESR
SARDEGNA 2014-2020

Bene Vénnios a Ulìana

-Benvenuti a Oliena-

Paco Corrias @pacocorrias